



# **Policy in materia di investimenti ESG nella Gestione del Portafoglio di Proprietà**

Modena, 15/01/2026

---

Versione per la divulgazione esterna al Gruppo

## **INDICE**

<b>1</b>	<b>Aspetti Generali .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>Definizioni .....</b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>Contenuti della fonte normativa .....</b>	<b>5</b>

## 1 Aspetti Generali

I rischi di sostenibilità, in particolare il rischio climatico, possono influire negativamente sulla salute dei singoli intermediari e sulla stabilità del sistema finanziario.

La Capogruppo considera l'impatto di questi rischi nella sua analisi e nella sua strategia di investimento. In qualità di investitore definisce il suo approccio alla finanza sostenibile stabilendo i principi che guidano il portafoglio finanziario del Gruppo BPER (di seguito anche il "Gruppo") nelle sue attività di investimento.

Il Gruppo ritiene opportuno integrare i principi ambientali, sociali e di governance (ESG) all'interno dei propri investimenti e standard di gestione.

Per perseguire tali obiettivi, il Gruppo sviluppa e adotta un approccio volto a identificare e valutare potenziali rischi ESG (ambientali, sociali e di governance) derivanti da finanziamenti ed investimenti, in realtà operanti in settori controversi, con un basso rating ESG, coinvolti in gravi eventi che abbiano comportato, o possano comportare, impatti negativi di carattere ambientale, sociale o connessi alla governance.

La presente Policy ha pertanto l'obiettivo di definire i principi generali e gli "indirizzi" per le attività di investimento svolte per conto del Gruppo BPER, in cui la valutazione dei fattori ambientali, sociali, di governance (ESG) rientra nel processo decisionale.

In particolare, tali "indirizzi" (relativi anche a rischi climatici e ambientali) mirano soprattutto a:

- sensibilizzare e incoraggiare l'applicazione di principi e processi di finanziamento e investimento responsabili all'interno del Gruppo;
- ridurre i rischi e gli impatti indiretti associati alle attività di core business gestite dal Gruppo;
- evitare di impegnarsi in attività e investimenti non coerenti con l'etica e l'integrità alla base dell'attività del Gruppo;
- mitigare l'impatto che i rischi climatici e ambientali potrebbero avere sulla solidità e solvibilità della Capogruppo;
- definire il livello di propensione ai rischi ambientali, sociali e connessi alla governance;
- fornire un framework per l'analisi delle esposizioni ai rischi climatici e ambientali, in modo da consentire all'organo con funzione di supervisione strategica e ai comitati endoconsiliari di prendere decisioni.

Tale politica si applica ai portafogli di proprietà del Gruppo BPER (comprese le società controllate)

La presente versione costituisce un abstract destinato alla divulgazione esterna al Gruppo bancario, ed è coerente alla versione interna al Gruppo bancario, ad eccezione delle declinazioni operative.

### Destinatari del documento

Banche italiane ed estere e società finanziarie appartenenti al gruppo bancario.

## 2 Definizioni

**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile:** si intende il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

**Communication on Progress (COP):** si intendono le aziende che aderiscono al Global Compact delle Nazioni Unite che si impegnano ad integrare nella loro visione strategica, così come nella cultura organizzativa e nelle operazioni quotidiane dell'impresa, i Dieci Principi relativi ai diritti umani e del lavoro, alla tutela dell'ambiente e alla lotta alla corruzione promossi dall'iniziativa e, più in generale, a sostenere i più ampi obiettivi di sviluppo posti dalle Nazioni Unite. La Communication on Progress - COP (Comunicazione Annuale) è lo strumento

attraverso il quale le imprese che hanno aderito al Global Compact informano costantemente i loro stakeholder sulle attività implementate e sui risultati raggiunti in tal senso.

**Fattori di rischio climatico fisico:** rischio di perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi dovuti all'impatto di eventi di natura climatica che possono causare danni materiali e/o economici alle controparti, quale ad esempio un calo della produttività o l'interruzione delle catene produttive, con conseguente impatto negativo sugli attivi o sulle operazioni in essere con le istituzioni finanziarie. Il rischio fisico è classificato come "acuto" se causato da eventi estremi quali siccità, frane, alluvioni e tempeste, e "cronico" se provocato da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature o innalzamento dei livelli del mare.

**Fattori di rischio climatico di transizione:** rischio di perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi dovuti all'impatto, presente o futuro, della transizione verso un'economia sostenibile dal punto di vista ambientale sulle controparti o sulle attività investite. In particolare, si fa riferimento al rischio di perdite finanziarie generate o generabili dal processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale; questa situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati, e può provocare una minore redditività delle imprese e la svalutazione delle attività.

**Fattori di rischio ambientali non climatici (NRR - Nature Related Risk):** rischio di perdite finanziarie o di deterioramento del profilo di rischio dell'ente derivante da fattori ambientali diversi da quelli relativi al cambiamento climatico, tra cui inquinamento (aria, acqua, suolo), perdita di biodiversità, degrado degli ecosistemi, sfruttamento insostenibile delle risorse naturali, gestione di rifiuti e sostanze pericolose, nonché eventi ambientali non direttamente legati a fenomeni climatici.

**Fattori di rischio social:** rischio di perdite finanziarie o di deterioramento del profilo di rischio di un ente derivante da fattori sociali. Tali fattori includono eventi o comportamenti legati alla gestione dei rapporti con dipendenti, fornitori, clienti e comunità locali che incidono negativamente sui diritti umani, sulle condizioni di lavoro, sulla diversità e inclusione e in generale sulle relazioni con gli stakeholder e sull'impatto sociale delle attività economiche.

**Fattori di rischio Governance:** rischio di perdite finanziarie o di deterioramento del profilo di rischio di un ente derivante da carenze nei sistemi di governance, nei processi decisionali e nei controlli interni. Tali carenze possono riguardare la trasparenza, la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione, la gestione dei conflitti di interesse, la prevenzione di potenziali frodi ed episodi di corruzione, nonché la violazione della normativa applicabile.

**Global Compact delle Nazioni Unite:** si intende l'iniziativa strategica di cittadinanza d'impresa più ampia al mondo. Nasce dalla volontà di promuovere un'economia globale sostenibile cioè rispettosa dei diritti umani e del lavoro, della salvaguardia dell'ambiente e della lotta alla corruzione. E' un'iniziativa volontaria di adesione a un insieme di principi che promuovono i valori della sostenibilità nel lungo periodo attraverso azioni politiche, pratiche aziendali, comportamenti sociali e civili che siano responsabili e tengano conto anche delle future generazioni; è inoltre un impegno, siglato con le Nazioni Unite dai top manager delle aziende partecipanti, a contribuire a una nuova fase della globalizzazione caratterizzata da sostenibilità, cooperazione internazionale e partnership in una prospettiva multi-stakeholder.

**NZBA (Net-Zero Banking Alliance):** si intende l'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite per accelerare la transizione sostenibile del settore bancario attraverso l'impegno delle banche aderenti ad allineare i propri portafogli di prestiti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050. Sebbene a ottobre 2025 l'Alleanza ha cessato il proprio mandato i suoi principi e linee guida continuano a rappresentare una best practice di riferimento per il settore.

**UN PRI – United Nations Principles for Responsible Investments:** si intende un'iniziativa delle Nazioni Unite volta a promuovere l'investimento sostenibile e responsabile tra gli investitori istituzionali, incoraggiando l'integrazione di criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle decisioni di investimento, la rendicontazione e l'attivismo azionario, e la collaborazione tra gli attori finanziari per diffondere le migliori pratiche.

### 3 Contenuti della fonte normativa

Il Sistema europeo di banche centrali (SEBC), di cui la Banca d'Italia è membro integrante, sostiene la politica economica comune dell'UE al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione, senza compromettere l'obiettivo della stabilità dei prezzi (articolo 127 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea). Questi includono la protezione, la conservazione e il miglioramento della qualità dell'ambiente, la protezione della salute umana, l'uso saggio e sostenibile delle risorse naturali e la promozione dell'azione internazionale per affrontare le questioni ambientali regionali o globali, in particolare la lotta ai cambiamenti climatici (articolo 191).

Nell'integrare lo sviluppo sostenibile nella propria strategia di investimento, la Capogruppo BPER Banca si ispira in particolare alle fonti normative, agli accordi e ai principi riportati all'interno dei paragrafi successivi.

Circa gli accordi e le iniziative internazionali alla base della presente Policy si rimanda a quanto descritto all'interno delle sezioni 3.1 del documento generale "Policy in Materia di ESG".

La Capogruppo richiama inoltre ulteriori disposizioni e linee guida emanate da autorità di vigilanza e organismi internazionali, facendo riferimento ai seguenti standard:

#### Guida BCE Sui rischi climatici e ambientali

La Guida illustra le aspettative della Banca Centrale Europea (BCE) riguardo a come le banche dovrebbero gestire in modo sicuro e prudente i rischi climatici e ambientali e comunicarli al pubblico in maniera trasparente. In conformità alle norme prudenziali vigenti, le banche sono tenute a individuare, gestire e comunicare al pubblico tutti i rischi rilevanti a cui sono esposte. Secondo la BCE, le banche dovrebbero tenere conto dei rischi climatici e ambientali nella formulazione e attuazione della strategia aziendale, nonché nella governance e nella gestione dei rischi accrescendo la propria trasparenza e migliorando l'informativa sui rischi climatici e ambientali fornita al pubblico.

#### Orientamenti EBA sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (rischi ESG)

Le Linee guida stabiliscono requisiti per le istituzioni riguardo all'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi ESG, anche attraverso piani volti a garantire la loro resilienza nel breve, medio e lungo termine. In particolare, le Linee guida specificano i requisiti relativi ai processi interni e agli accordi di gestione dei rischi ESG che le istituzioni dovrebbero avere in atto in conformità con la Direttiva sui requisiti patrimoniali (CRDVI). Inoltre, specificano il contenuto dei piani che le istituzioni devono preparare al fine di monitorare e affrontare i rischi finanziari derivanti dai fattori ESG, inclusi quelli che sorgono dal processo di adeguamento verso l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica nell'Unione Europea entro il 2050.

#### Il Financial System Greening Network

Organizzazione di banche centrali e autorità di vigilanza che condividono volontariamente le migliori pratiche per gestire i rischi ambientali e climatici e promuovere la partecipazione del sistema finanziario alla transizione verso un'economia sostenibile.

#### **Regolamenti e convenzioni in materia di armamenti e proliferazione di armi non convenzionali**

- i. Trattato di non proliferazione nucleare,
- ii. Convenzione sulle armi biologiche,
- iii. Convenzione sulle armi chimiche,
- iv. Convenzione sulla messa al bando delle mine antiuomo,
- v. Convenzione sulle munizioni a grappolo,
- vi. Protocolli I, III e IV della Convenzione su certe armi convenzionali, riguardanti rispettivamente le armi intese a ferire con l'uso di frammenti non rilevabili nel corpo tramite raggi X, le armi incendiarie e i laser accecanti,
- vii. Legge 185/1990 "Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento",

- viii. Legge 9 dicembre 2021 n. 220 “Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo” e relative Istruzioni di Banca d’Italia, COVIP, IVASS e MEF del 26 luglio 2024.

### Valutazione dei parametri ESG

Nel rispetto dei requisiti obbligatori, i parametri ESG vengono valutati nel processo di investimento. A seconda dell’attività, il processo di valutazione può essere supportato anche da studi esterni.

- a. **Ricerca Esterna:** Il Gruppo BPER può affidarsi a fornitori di dati esterni per condurre analisi specifiche su questioni ambientali, sociali e di governance al fine di determinare valutazioni e giudizi ESG per i singoli emittenti.
- b. **Ricerca Interna:** In assenza di giudizi o rating ESG esterni appropriati, BPER valuta come le questioni ESG vengono affrontate in base alle misure adottate, sulla base delle informazioni disponibili nelle banche dati pubbliche, così come si applicano alle diverse tipologie di business.

### Nella gestione dei propri investimenti finanziari il Gruppo BPER dà valore alla sostenibilità

Il Gruppo BPER ritiene che un comportamento corretto, trasparente e responsabile accresca e protegga la reputazione, la fiducia e il consenso nel lungo periodo. Tali aspetti costituiscono il presupposto per uno sviluppo sostenibile del business, finalizzato alla creazione e alla tutela del valore per tutti gli stakeholder. Il Gruppo BPER condivide e promuove le pratiche ESG nelle sue attività, cercando di implementare strategie commerciali e gestionali sostenibili.

In questo contesto, il Gruppo BPER ha modificato le modalità di gestione dei propri investimenti finanziari attribuendo un peso maggiore ai fattori che favoriscono una crescita sostenibile, attenta alla società e all’ambiente. Aumenteranno quindi le risorse destinate alle imprese con le migliori prassi ambientali, sociali e di governance.

La decisione è dettata dall’obiettivo di valorizzare la responsabilità sociale delle imprese e di migliorare la gestione del rischio finanziario e reputazionale. Sono numerose le iniziative prese a livello globale, europeo e nazionale. Tra queste l’agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile (SDG), l’Accordo di Parigi (COP21) sui cambiamenti climatici e, a livello europeo, il “Piano di azione per la finanza sostenibile” della Commissione Europea (2018), successivamente ampliato dal Green Deal europeo (2019) e dalla Strategia UE per finanziare la transizione sostenibile<sup>1</sup> (2021). Anche molte banche centrali nazionali hanno avviato iniziative per inserire criteri ESG all’interno dei parametri utilizzati per la gestione dei propri investimenti attraverso varie modalità tra cui: adozione dei principi di sostenibilità dell’attività d’impresa delle Nazioni Unite (UN Global Compact), investimento in “green bond” o titoli emessi da Banche di Sviluppo, utilizzo di gestori esterni firmatari dei Principi di Investimento Responsabile delle Nazioni Unite (UN PRI).

Il Gruppo BPER, in questo contesto, si inserisce impegnandosi a contribuire in primo luogo ad uno sviluppo economico sostenibile privilegiando, nelle proprie scelte di investimento e in generale nella gestione del portafoglio finanziario, le imprese che adottano prassi virtuose centrate sull’impiego di metodi produttivi rispettosi dell’ambiente, sulla garanzia di condizioni di lavoro inclusive e attente ai diritti umani e sull’adozione dei migliori standard di governo d’impresa. Condotte aziendali inappropriate possono generare costi e rischi non solo per le singole imprese ma per il sistema economico nel suo insieme e riflettersi, talora anche nel breve periodo, sulla stabilità finanziaria e sulla crescita economica. Viceversa, come confermato da un’ampia letteratura e da studi empirici, le imprese attente ai fattori ESG sono generalmente meno esposte a rischi operativi, legali e reputazionali, e sono più orientate all’innovazione e all’efficienza nell’allocazione delle risorse; per questo motivo sono valutate come più interessanti dagli investitori e beneficiano di un minore costo del capitale.

Alla luce delle considerazioni esposte, il Gruppo BPER ha introdotto alcuni criteri finalizzati ad introdurre la dimensione ESG nelle proprie politiche di investimento sui mercati finanziari affiancandoli ai principi di

---

<sup>1</sup> EU Strategy for Financing the Transition to a Sustainable Economy.

diversificazione, di neutralità di mercato e di prudenza che guidano le scelte di investimento.

Tali criteri si applicano esclusivamente ai nuovi investimenti intrapresi dalle unità organizzative della Direzione Finanza (pertanto restano esclusi gli strumenti accolti nel portafoglio bancario di liquidità, nel portafoglio bancario di investimento, nel portafoglio di trading e negoziazione per iniziativa di altri servizi esterni alla Finanza) e con esclusivo riferimento alle emissioni di strumenti azionari e obbligazionari da parte di controparti Corporate (risultano pertanto escluse le controparti sovrane, comprese agenzie e regioni, sovranazionali e le emissioni di ABS e Covered Bond). Sono, inoltre, escluse dal perimetro di applicazione dei criteri ESG le emissioni qualificate come sostenibili (green bond, social, sustainability-linked bond) in quanto, per loro natura, acquistabili senza la necessità di effettuare specifiche analisi collegate all'ambito ESG.

Al fine di garantire una certa flessibilità gestionale, e sempre nell'ottica del perseguimento della politica della diversificazione, è da considerarsi fisiologica la detenzione di una quota non rilevante di investimenti non rientranti nei criteri di seguito specificati.

I criteri adottati prevedono di privilegiare, a parità di altre condizioni, emittenti con Rating ESG almeno pari a BB (secondo la scala MSCI, pari a controparti "average" e "leaders", o affine se diverso provider specializzato, ad esempio Bloomberg); è possibile derogare a tale criterio previa approvazione da parte del CFO e/o del Responsabile Direzione Finanza, in relazione all'ammontare dell'investimento e allo scostamento del rating ESG della controparte rispetto ai desiderata della Capogruppo. Eventuali deroghe al rating complessive possono essere definite in caso di over performance su uno dei pillar ESG di particolare interesse strategico per la banca.

A integrazione dei criteri sopra descritti, il Gruppo ha adottato ulteriori misure di esclusione ed inclusione che assicurano il rispetto delle normative vigenti e degli impegni ESG del Gruppo, come di seguito illustrati.

In conformità alla legge 9 dicembre 2021 n. 220 e alle Istruzioni di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF del 26 luglio 2024, sono previsti presidi volti a garantire il rispetto del divieto di finanziamento<sup>2</sup> delle società coinvolte nella produzione di mine antipersona e munizioni e submunizioni a grappolo, attraverso la consultazione degli elenchi pubblicamente disponibili. Le decisioni di investimento e disinvestimento sono assunte nel rispetto del quadro normativo e della *Policy sulla regolamentazione dei rapporti delle Banche e Società del Gruppo BPER con gli operatori della Difesa e le imprese coinvolte nella produzione e commercio di materiali di armamento*.

Le decisioni di investimento riflettono inoltre l'impegno assunto dal Gruppo con l'adesione alla Net-Zero Banking Alliance (NZBA) nel 2022, e la necessità di intraprendere azioni chiave per la gestione dei fattori ESG, la loro integrazione all'interno dei processi decisionali con l'obiettivo di rafforzare il presidio strategico della sostenibilità. Sebbene l'Alleanza abbia concluso il proprio mandato nell'ottobre 2025, il Gruppo conferma il proprio impegno nel perseguimento dei target di decarbonizzazione sui seguenti settori riconosciuti prioritari dalla NZBA: Produzione di energia elettrica, Petrolio e Gas, Ferro e Acciaio, Alluminio, Agricoltura e Immobili commerciali<sup>3</sup>.

Per questi settori ad alta intensità emissiva la Banca privilegia le esposizioni in società che adottano strategie aziendali sostenibili e che favoriscono il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. Tale approccio risulta coerente con quanto previsto nella *Policy ESG in materia di concessione del credito*, in particolare con riferimento ai criteri di definizione dell'universo investibile, ove applicabili.

Particolare attenzione è dedicata al settore del Carbone, rispetto al quale il Gruppo si impegna a gestire in ottica di *phase out*<sup>4</sup> le esposizioni finalizzate alla costruzione e/o all'espansione di nuove miniere di carbone (i.e., "Greenfield Project") o all'acquisto di aziende operanti nel settore di estrazione del carbone, trasformazione del carbon fossile in prodotti di cokeria e attività connesse alla commercializzazione e/o trading del carbone<sup>5</sup>.

Tali presidi sono coerenti con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi e del pacchetto europeo "Fit for 55", che

---

<sup>2</sup> Secondo l'Art.2 (b) della Legge 220/2021 con «finanziamento» si intende "ogni forma di supporto finanziario effettuato anche attraverso società controllate, aventi sede in Italia o all'estero, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la concessione di credito sotto qualsiasi forma, il rilascio di garanzie finanziarie, l'assunzione di partecipazioni, l'acquisto o la sottoscrizione di strumenti finanziari emessi dalle società".

<sup>3</sup> Tale settore costituisce un diretto riferimento per il portafoglio creditizio, in quanto comprende i finanziamenti ipotecari per l'acquisto di immobili commerciali.

<sup>4</sup> Eventuali eccezioni a tali criteri determinati da specifiche necessità legate a eventi macroeconomici avversi, saranno valutati dal Gruppo BPER, previa approvazione del CFO.

<sup>5</sup> Le limitazioni sulle attività connesse alla commercializzazione e/o trading del carbone non si applicano sulle esposizioni per quanto concerne il carbone metallurgico (coking coal), in ottica di accompagnamento della strategia di *phase out*.

prevedono una graduale riduzione dell'utilizzo del carbone entro il 2030 nei Paesi OCSE ed europei. In tale contesto, il Gruppo sostiene la graduale transizione verso fonti energetiche a minore intensità emissiva, accompagnando i clienti nei processi di riconversione.

Ulteriori dettagli relativi alle strategie settoriali sono disponibili nella Policy ESG in materia di concessione del credito.

## **Principi guida BPER**

La presente normativa è stata redatta in conformità alla strategia aziendale e ai valori a cui il Gruppo si ispira; è infatti coerente con la "Policy in materia di ESG" che rappresenta lo strumento programmatico con cui il Gruppo BPER favorisce la diffusione della cultura sui temi ESG e l'inserimento dei principi guida (sotto riportati) nella catena del valore attraverso appunto la definizione di una cd. *ESG Proposition*.

Il documento concorre dunque a rafforzare e ad attuare i valori di responsabilità, lealtà e concretezza nel rispetto delle persone, dell'ambiente e della società nel suo complesso, come già indicato all'interno del Codice Etico e del Codice Interno di Autodisciplina che si applica ad esponenti, dipendenti, collaboratori esterni e promotori finanziari del Gruppo.

Nello specifico la "Policy in materia di ESG", a cui si rimanda per dettagli, descrive i cinque principi guida ESG del Gruppo BPER:

1. integrità e trasparenza;
2. sviluppo sostenibile della società;
3. corrette pratiche di business e tutela del cliente;
4. tutela dei lavoratori, della diversità e pari opportunità;
5. tutela dell'ambiente e valutazione degli impatti diretti e indiretti ad essa connessi.

Nel seguito si dettagliano i cinque principi guida.

### **1. Integrità e trasparenza**

Il Gruppo BPER e i suoi stakeholder reputano l'integrità nella condotta aziendale un valore fondamentale.

A tal fine, il Gruppo BPER si impegna a svolgere le proprie attività in conformità con i più elevati standard etici e non tollera atti di corruzione attiva o passiva. Il Gruppo BPER opera nel rispetto di tutte le leggi e regolamenti applicabili in materia. Le principali società del Gruppo BPER si sono dotate di un Modello di organizzazione, gestione e controllo e di procedure disegnate per prevenire la commissione di reati e violazioni nell'ambito della propria operatività. È garantita apposita formazione a tutti i dipendenti del Gruppo BPER al fine di accrescere la cultura della legalità e prevenire comportamenti fraudolenti, episodi di corruzione, nonché fenomeni di riciclaggio. Sono altresì previste procedure di segnalazione interna di irregolarità o violazioni, effettive o presunte, di norme e principi agli organi aziendali preposti.

### **2. Sviluppo sostenibile della società**

Supportare lo sviluppo della società significa per il Gruppo BPER focalizzare il proprio impegno avendo come obiettivo primario il miglioramento della qualità della vita, proponendo soluzioni per la tutela, il supporto e la realizzazione di progetti, ed essere partner di imprese, istituzioni, comunità territoriali per affiancarne lo sviluppo e promuoverne il benessere, senza discriminazione alcuna, favorendo anche iniziative di inclusione ed educazione finanziaria.

Significa anche offrire supporto al territorio, in partnership con gli altri attori sociali, per sperimentare e consolidare innovazione ad alto valore sociale e ambientale.

Il Gruppo BPER, infatti, vuole essere motore di crescita sostenibile per diffondere un modello di sviluppo che

favorisca un benessere collettivo e diffuso.

### **3. Corrette pratiche di business e tutela del cliente**

Il Gruppo BPER basa i suoi successi sul rapporto di fiducia instaurato con la propria clientela, improntato su correttezza e trasparenza e sulla volontà di proporre al cliente le soluzioni adatte alle sue esigenze e al suo sviluppo. Nella filosofia aziendale, il cliente è prima di tutto una persona con i propri progetti e le sue problematiche. Il percorso si fonda su un legame di fiducia che va oltre le mere norme che regolano i rapporti tra banca e cliente. Dialogo e ascolto sono alla base della relazione che le società del Gruppo BPER desiderano instaurare con le persone per affiancarle in un percorso di crescita sostenibile.

### **4. Tutela dei lavoratori, della diversità e pari opportunità**

Il Gruppo BPER considera le persone al centro del proprio progetto imprenditoriale: oltre all'imprescindibile rispetto dei diritti umani e della pari dignità, il Gruppo BPER promuove i valori di equità e obiettività e si impegna a tutelare la massima espressione del potenziale del singolo quale elemento di distintività. L'attenzione alle Risorse Umane è costantemente elevata e indirizzata; in particolare, alla realizzazione di percorsi tesi alla valorizzazione ed allo sviluppo delle competenze professionali e personali. I dipendenti sono una risorsa cruciale per la crescita del Gruppo perché sono i primi a testimoniare i valori assicurando ai clienti servizi e prodotti eccellenti e mantenendo relazioni di reciproca fiducia.

Il Gruppo BPER riconosce il valore della diversità in termini di genere, età, diversa abilità, stato di salute, etnia, provenienza geografica, orientamento e identità sessuale, religione o ideologie politiche, come risorsa chiave per l'innovazione, la produttività e la crescita dell'organizzazione e del Paese. Particolare attenzione è data agli aspetti legati alla diversità di genere con l'impegno a garantire parità di opportunità e di trattamento a tutti i dipendenti al fine di incentivare la piena ed effettiva partecipazione delle donne a tutti i livelli dell'attività aziendale promuovendo l'eccellenza.

### **5. Tutela dell'ambiente e valutazione degli impatti diretti e indiretti ad essa connessi**

Il Gruppo BPER è attento alla tutela dell'ambiente come risorsa primaria per il benessere dell'uomo e orienta le proprie scelte in modo da garantire la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali nel rispetto delle normative di riferimento. Il Gruppo ha individuato i principali impatti ambientali sui quali declinare il proprio impegno attraverso un'opportuna pianificazione e l'identificazione di specifici obiettivi. Questi impatti sono stati suddivisi in impatti ambientali diretti ed indiretti.

Relativamente ai primi (cd. transizione diretta), il Gruppo promuove un uso efficiente delle risorse energetiche e la riduzione delle emissioni di gas serra attraverso l'implementazione di tecnologie ad alta efficienza energetica e la promozione delle fonti rinnovabili. In merito agli impatti indiretti collegati alla propria operatività ovvero connessi alle attività di finanziamento o investimento (cd. transizione indiretta), il Gruppo si impegna a integrare la sostenibilità nella catena del valore e a perfezionare i processi e i comportamenti per ridurre gli impatti ad essi correlati.

La lotta al cambiamento climatico, nello specifico, comporta nuovi rischi ma anche importanti nuove opportunità per costruire valore condiviso nei propri territori di appartenenza. Per questo il Gruppo BPER vuole essere sempre di più un partner per i propri clienti mettendo a disposizione soluzioni e competenze utili ad accompagnare famiglie e imprese nella ideazione e realizzazione di progetti di crescita e miglioramento in un'ottica di sostenibilità, attraverso prodotti e servizi che aiutano ad adattarsi ai cambiamenti climatici, supportano le imprese nel percorso verso la sostenibilità e offrono protezione dagli effetti degli eventi climatici estremi.

### **Principi generali di sostenibilità degli investimenti**

La Capogruppo adotta la definizione di sviluppo sostenibile come modello di sviluppo che soddisfa le esigenze delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni. La Capogruppo adotta il concetto di sviluppo sostenibile nella sua accezione più ampia, che comprende considerazioni ambientali, sociali ed economiche. Nelle sue attività di investimento, la Capogruppo presta una notevole attenzione ai fattori ESG e valuta positivamente società che: (a) tengono conto dell'uso responsabile delle risorse naturali e del loro impatto sugli ecosistemi; (b) mantengono condizioni adeguate di sicurezza,

salute, correttezza, equità e inclusione; e (c) generano reddito e occupazione in linea con i principi etici e le pratiche di buon governo aziendale.